

Anni 2006-2011

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

■ Sono circa 265 mila le imprese nate nel 2011. Il tasso di natalità si attesta al 6,7%, invariato rispetto al 2010.

■ Rispetto al 2010 un calo della natalità interessa il solo macro-settore delle Costruzioni (il tasso passa dall'8,1 al 7,1%). Nel Commercio e negli Altri Servizi la natalità è invece in leggero aumento (passando, rispettivamente, dal 6,1 al 6,3% e dal 6,9 al 7,2%).

■ Al calo della natalità d'impresa (-0,1 punti percentuali) registrato nel Nord-ovest, nel Centro e nel Nord-est, si contrappone una crescita di 0,4 punti percentuali del Sud e Isole (dal 7,5 al 7,9%).

■ In controtendenza rispetto al 2010 diminuisce la natalità delle imprese con dipendenti e cresce la natalità delle imprese senza dipendenti.

■ Il tasso di mortalità totale delle imprese è in leggera diminuzione, dal 7,8% nel 2010 al 7,7% nel 2011. E' il comparto degli Altri Servizi a presentare la riduzione più accentuata (dal 7,5 al 7,2%). Nelle Costruzioni il tasso di mortalità cala in misura ridotta, dal 9,8 al 9,7%, mentre per l'Industria in senso stretto si registra un incremento, dal 6,1% del 2010 al 6,4% del 2011.

■ Per il quarto anno consecutivo il tasso netto di turnover presenta un valore negativo (-1,0% rispetto al -1,1 del 2010). Nel dettaglio dei comparti, le Costruzioni

presentano un calo più accentuato (dal -1,7% del 2010 al -2,6% del 2011).

■ Il comparto degli Altri Servizi, che aveva registrato nel 2010 un turnover negativo (-0,6%), è l'unico a presentare un turnover pressoché nullo.

■ Nel 2011 cala la percentuale di imprese che sopravvivono a un anno dalla nascita. Infatti è ancora in attività l'83,1% delle imprese nate nell'anno precedente, mentre nel 2010 ne sopravvivevano l'85,8%.

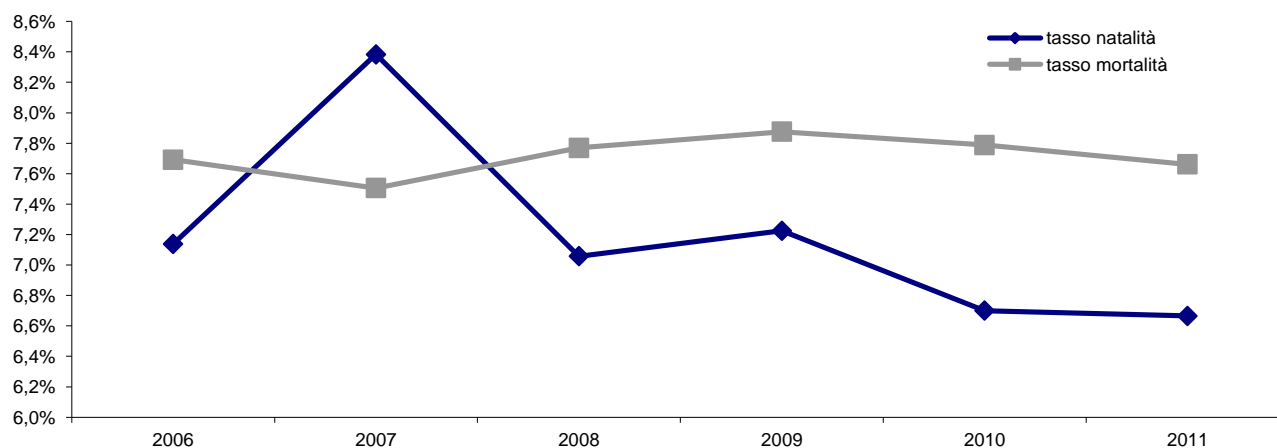
■ Nel comparto dell'Industria in senso stretto si registra un leggero aumento del tasso di sopravvivenza ad un anno (dall'87,4% all'88,4%). Tale aumento non compensa il calo del tasso nelle Costruzioni (dall'81,3% al 79,9%) e in particolar modo negli Altri Servizi, che passa dall'88,3% all'82,7% (-5,6 punti percentuali).

■ La dimensione media delle imprese nate nel 2010 e ancora attive a un anno dalla nascita è aumentata tra il 2010 e il 2011, passando da 1,4 a 2,2 addetti medi.

■ Le imprese nate nel 2010 e ancora attive nel 2011 presentano un guadagno occupazionale pari al 28,3%.

■ Tutti i macro-settori di attività economica mostrano un guadagno occupazionale rispetto all'anno di nascita che va dal 21,0% delle Costruzioni e del Commercio, al 59,4% dell'Industria in senso stretto.

TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE. Anni 2006-2011, valori percentuali



Tasso di natalità in aumento nel Commercio e negli Altri Servizi

Nel 2011 sono nate 264.671 imprese, solo 389 in meno rispetto all'anno precedente (Prospetto 1). Il tasso di natalità (cioè il rapporto tra il numero di nuove nate e quello delle imprese già esistenti) si attesta al 6,7%, valore che rimane invariato rispetto a quello dell'anno precedente.

PROSPETTO 1. TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anni 2006-2011, numero e valori percentuali (a) (b)

ANNI	Tassi di natalità	Imprese nate	Tassi di mortalità	Imprese cessate	Tasso netto di turnover
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO					
2006	4,9	25.993	6,4	33.798	-1,5
2007	5,4	26.666	6,1	30.242	-0,7
2008	5,2	25.056	6,5	31.400	-1,3
2009	4,5	20.808	6,7	30.935	-2,2
2010	4,9	21.907	6,1	27.957	-1,2
2011*	4,9	22.041	6,4	29.034	-1,5
CONSTRUZIONI					
2006	9,4	57.102	9,2	55.795	0,2
2007	11,3	72.077	8,5	54.072	2,8
2008	8,7	55.911	9,4	60.279	-0,7
2009	10,0	63.475	11,1	70.224	-1,1
2010	8,1	50.255	9,8	59.916	-1,7
2011*	7,1	42.539	9,7	58.083	-2,6
COMMERCIO					
2006	6,3	80.529	7,7	97.628	-1,3
2007	6,8	85.325	8,0	101.224	-1,3
2008	6,0	73.650	7,8	96.922	-1,8
2009	5,7	68.982	7,7	93.084	-2,0
2010	6,2	74.542	7,8	94.477	-1,6
2011*	6,3	75.211	7,8	93.082	-1,5
ALTRI SERVIZI					
2006	7,7	120.641	7,6	119.050	0,1
2007	9,4	154.371	7,1	117.463	2,2
2008	7,8	131.524	7,5	126.389	0,3
2009	8,0	135.569	7,1	120.637	0,9
2010	6,9	118.356	7,5	127.985	-0,6
2011*	7,2	124.880	7,2	123.988	0,0
TOTALE					
2006	7,1	284.265	7,7	306.271	-0,6
2007	8,4	338.439	7,5	303.001	0,9
2008	7,1	286.141	7,8	314.990	-0,7
2009	7,2	288.834	7,9	314.880	-0,7
2010	6,7	265.060	7,8	310.335	-1,1
2011	6,7	264.671	7,7	304.187	-1,0

(a) Valori stimati per la mortalità del 2011.

(b) Natalità e mortalità del periodo 2007-2011 classificate secondo la nuova NACE Rev.2.

Solo per il macro-settore delle Costruzioni si registra una diminuzione del tasso di 1,0 punto percentuale (il tasso passa dall'8,1 al 7,1%). Viceversa, gli Altri Servizi e il Commercio fanno registrare un aumento, dello 0,3% e dello 0,1% (passando, rispettivamente, dal 6,1 al 6,3% e dal 6,9 al 7,2%). Per l'Industria il tasso di natalità è rimasto invariato.

Se il fenomeno della natalità è stato caratterizzato da una maggiore variabilità negli ultimi anni, la mortalità è più stabile, facendo registrare nel complesso una leggera diminuzione (7,7% nel 2011 contro 7,8% del 2010). Tra i comparti, Costruzioni e Altri Servizi presentano un calo del tasso di mortalità rispetto all'anno precedente (rispettivamente dal 9,8 al 9,7%, e dal 7,5 al 7,2%). Per l'Industria in senso stretto il tasso aumenta di 0,3 punti percentuali (dal 6,1% del 2010 al 6,4% del 2011), mentre per il Commercio è rimasto invariato (7,8%).

Visti gli andamenti del tasso di natalità e di mortalità, assume particolare rilievo la dinamica demografica complessiva, misurata in termini di turnover (dato dalla differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità), che presenta per il quarto anno consecutivo un bilancio negativo (-1,0% nel 2011) confermato in tutti i settori ad eccezione degli Altri Servizi dove invece il turnover è pari a zero.

In calo la natalità delle imprese con dipendenti

Nel 2011 le imprese senza dipendenti (che costituiscono l'84,2% di tutte le nuove imprese) registrano un aumento di circa mezzo punto percentuale del tasso di natalità, che raggiunge l'8,3% (Figura 1). La differenza tra il 2010 e il 2011, invece, è negativa e al di sotto del dato medio nazionale nelle altre classi dimensionali: -0,6 punti percentuali per le imprese della classe 1-4 dipendenti, -0,5 punti per quelle della classe 5-9 dipendenti e -0,3 punti percentuali per le imprese più grandi (10 dipendenti e più). Anche l'andamento del tasso di mortalità risulta abbastanza stabile nel corso degli anni (Figura 2); solo per le imprese senza dipendenti si registra un aumento di +0,2 punti percentuali, mentre per tutte le altre classi dimensionali il tasso di mortalità si riduce, soprattutto nella classe 1-4 dipendenti (-0,6 punti percentuali).

FIGURA 1. TASSI DI NATALITÀ PER CLASSE DI DIPENDENTI. Anni 2006-2011, valori percentuali

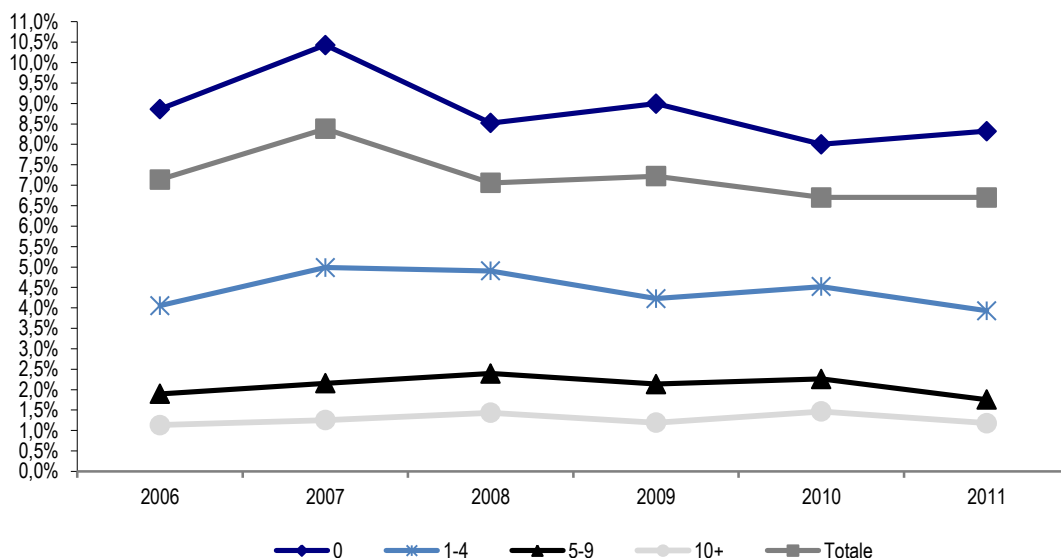
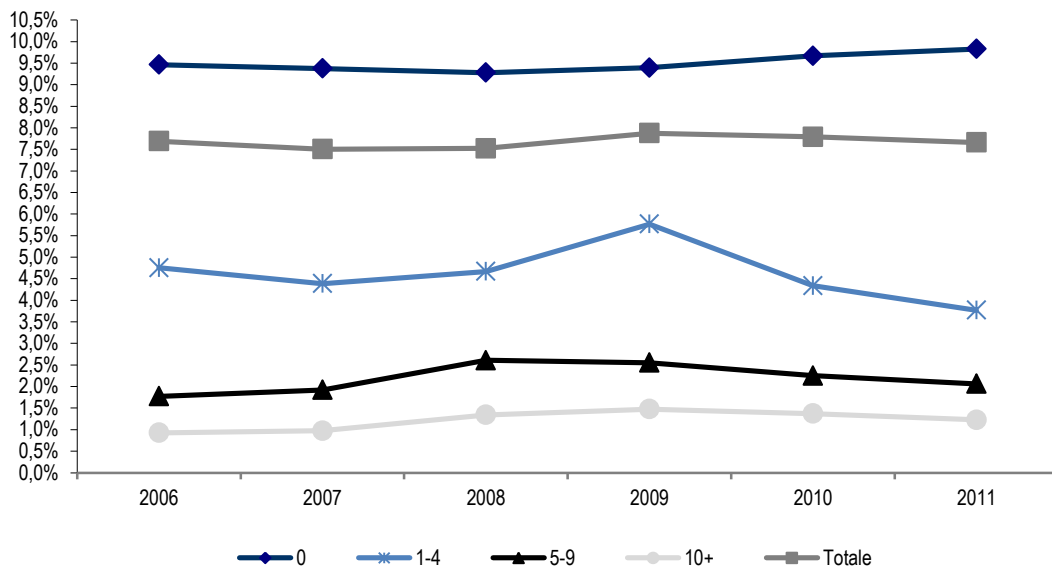


FIGURA 2. TASSI DI MORTALITÀ PER CLASSE DI DIPENDENTI. Anni 2006-2011 valori percentuali


Turnover negativo per la maggior parte dei settori

Nel 2011 il tasso di natalità dei settori appartenenti al comparto dell'Industria in senso stretto è molto variabile (Prospetto 2): dal 2,9% della Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a., al 26,1% del settore Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (settore in cui si registra la maggiore crescita della natalità con +2,2 punti percentuali rispetto al 2010). Al di sopra del tasso medio del comparto dell'Industria in senso stretto (4,9%), si attestano anche i tassi di natalità dei settori del Tessile e abbigliamento (7,0%), della Fabbricazione di prodotti farmaceutici (5,2%), del settore della Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto (5,7%) e della Fornitura di acqua e reti fognarie (5,3%). La variabilità dei tassi di natalità è abbastanza elevata anche all'interno del comparto degli Altri servizi, con valori che vanno dal 4,7 % delle Attività immobiliari al 15,8% del settore delle Telecomunicazioni. All'interno di questo comparto è da segnalare la crescita del tasso di natalità del settore Pubblicità e ricerche di mercato e altre attività professionali che passa dal 10,1% nel 2010 al 12,2% nel 2011.

Con riferimento alle cessazioni di imprese, nel 2011 vengono confermati, in generale, i tassi di mortalità del 2010; le differenze più significative in termini di crescita della mortalità si riscontrano per il settore delle Telecomunicazioni, per il quale si registra un tasso di mortalità del 17,1% (14,7% nel 2010), per il settore Fabbricazione di coke e prodotti derivati (+1,8 punti percentuali). In leggero aumento appaiono i tassi di mortalità del settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+1,5 punti percentuali), Attività immobiliari (+1,4%), Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (+1,3), Attività finanziarie assicurative (+1,2%) e Fabbricazione di prodotti chimici (+1,1%). Le differenze più significative in termini di diminuzione della mortalità si riscontrano per il settore delle Attività legali e contabilità (-1,6%) e Pubblicità e ricerche di mercato; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,5%).

Tutti gli altri settori registrano sia in positivo che in negativo differenze tra i tassi di mortalità del 2011 e quelli del 2010 che non superano un punto percentuale.

PROSPETTO 2. NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.

Anni 2010-2011, valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITA'	2010			2011 (a)		
	tasso di natalità	tasso di mortalità	turnover netto	tasso di natalità	tasso di mortalità	turnover netto
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3.6	5.1	-1.5	3.6	5.7	-2.1
10-12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.9	5.2	-0.3	4.8	5.3	-0.5
13-15- Industrie tessili e dell'abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia; Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6.9	8.9	-2.0	7.0	9.3	-2.3
16-18 -Industria del legno...e sughero; Fabbricazione di carta...; Stampa e riproduzione di supporti registrati	3.2	6.3	-3.1	3.1	6.4	-3.3
19 - Fabbricazione di Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	3.7	2.4	1.3	3.0	4.2	-1.2
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	3.6	3.4	0.2	3.7	4.5	-0.8
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5.1	4.8	0.3	5.2	4.0	1.2
22-23 -Fabbricazione di articoli in gomma...di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.5	5.2	-1.7	3.1	5.7	-2.6
24-25 - Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo	4.7	5.7	-1.0	4.6	5.8	-1.2
26 - Fabbricazione di computer...apparecchi di misurazione e di orologi	4.5	5.9	-1.4	4.7	6.4	-1.7
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4.1	4.4	-0.3	4.1	5.7	-1.6
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	3.1	3.7	-0.6	2.9	4.5	-1.6
29-30 - Fabbricazione di autoveicoli...e di altri mezzi di trasporto	6.7	7.2	-0.5	5.7	7.9	-2.2
31-33 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; Riparazione...di macchine e apparecchiature	4.8	6.4	-1.6	4.5	6.5	-2.0
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23.9	6.0	17.9	26.1	7.5	18.6
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.8	4.9	0.9	5.3	4.9	0.4
F-Costruzioni	8.1	9.8	-1.7	7.1	9.6	-2.5
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	6.2	7.8	-1.6	6.3	7.8	-1.5
H-Trasporto e magazzinaggio	5.4	7.9	-2.5	5.0	7.8	-2.8
I- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.6	6.6	1.0	7.4	6.6	0.8
58-60 - Attività editoriali, di produzione cinematografica...di registrazioni musicali e sonore, di programmazione e trasmissione	8.8	7.7	1.1	8.1	8.3	-0.2
61- Telecomunicazioni	17.1	14.7	2.4	15.8	17.1	-1.3
62-63 - Produzione di software, consulenza informatica...Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	7.9	7.8	0.1	8.3	8.1	0.2
K - Attività finanziarie e assicurative	7.5	7.0	0.5	7.1	8.2	-1.2
L - Attività immobiliari	5.0	5.0	0.0	4.7	6.4	-1.7
69-71 - Attività legali e contabilità; Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi cliniche	5.3	7.4	-2.1	6.5	5.8	0.7
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	8.9	11.4	-2.5	9.7	10.7	-1.0
73-75 - Pubblicità e ricerche di mercato; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; Servizi veterinari	10.1	11.4	-1.3	12.2	9.9	2.3
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.2	8.8	1.4	9.1	9.3	-0.2
TOTALE	6.7	7.8	-1.1	6.7	7.7	-1.0

(a) Valori stimati per la mortalità del 2011.

Nel 2011 il turnover netto risulta negativo nella gran parte dei settori economici (il dato più elevato si registra per le Industrie del legno e sughero con -3,3 punti percentuali); le eccezioni sono rappresentate da: Fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+18,6%), Pubblicità e ricerche di mercato; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,3%), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+1,2%), Attività

dei servizi di alloggio e di ristorazione (+0,8), Attività legali e contabilità (+0,7%), Fornitura di acqua e reti fognarie (+0,4%) e Produzione software e consulenza informatica (+0,2%).

Nuove imprese soprattutto in Abruzzo

Nel 2011 il tasso di natalità di impresa si attesta sui livelli di quelli registrati nel 2010. In leggera diminuzione sono i tassi di natalità del Nord-ovest, Nord-est e Centro (-0,1 punti percentuali), mentre Sud e Isole è la ripartizione in cui si registra una crescita, pari a 0,4 punti percentuali (Prospetto 3). Le riduzioni più significative si registrano in Valle d'Aosta e Piemonte per il Nord-ovest (rispettivamente -0,6% e -9,3%) e nella provincia autonoma di Bolzano (che presenta anche il tasso di natalità più basso, 4,6%) e in Emilia Romagna per il Nord-est (rispettivamente -0,3% e -0,2%). Tra le regioni del Centro, quella con il tasso di natalità più basso è la Toscana (-0,2%). Sud e Isole, insieme al Centro, continuano ad essere le aree geografiche con i tassi di natalità più elevati (7,9% e 7,0%).

In particolare, l'Abruzzo è la regione nella quale si registra nel 2011 il tasso di natalità più elevato: 9,2%. Questo aumento significativo è da attribuire essenzialmente ai settori delle Costruzioni e degli Altri Servizi che, in questa regione, raggiungono rispettivamente valori del tasso di natalità pari all'8,6% e al 10,8% (+1,5 e + 4,1 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale).

PROSPETTO 3. NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2011, valori percentuali

(a) (b) (c) (d) (e) (f) (g) (h) (i) (j) (k)	2010			2011 (a)		
	tasso di natalità	tasso di mortalità	turnover netto	tasso di natalità	tasso di mortalità	turnover netto
Piemonte	6.3	7.2	-0.9	6.0	7.4	-1.4
Valle d'Aosta	5.6	6.0	-0.5	5.0	6.4	-1.4
Liguria	6.2	7.6	-1.4	6.1	7.6	-1.5
Lombardia	6.2	6.8	-0.6	6.1	7.0	-0.8
Trento	4.9	5.4	-0.4	4.9	5.4	-0.5
Bolzano	4.9	4.8	0.1	4.6	5.4	-0.8
Veneto	5.6	5.9	-0.3	5.5	6.3	-0.8
Friuli-V.G.	5.5	6.6	-1.1	5.6	6.7	-1.1
Emilia-Romagna	5.9	8.9	-3.0	5.7	7.0	-1.3
Marche	5.9	6.4	-0.5	5.9	6.5	-0.6
Toscana	6.3	7.3	-1.0	6.1	7.3	-1.1
Umbria	6.0	7.3	-1.3	6.1	7.1	-1.0
Lazio	8.3	9.0	-0.7	8.2	9.4	-1.2
Campania	8.0	9.8	-1.8	8.4	9.4	-1.0
Abruzzo	7.9	8.3	-0.4	9.2	8.1	1.1
Molise	6.7	8.3	-1.6	6.8	7.5	-0.8
Puglia	7.1	8.0	-1.0	7.4	8.0	-0.6
Basilicata	6.4	7.6	-1.2	6.4	7.3	-0.9
Calabria	7.7	9.9	-2.2	7.8	9.3	-1.5
Sicilia	7.6	9.5	-1.9	7.9	9.1	-1.2
Sardegna	6.8	8.7	-1.8	6.7	8.2	-1.5
Nord-Ovest	6.2	7.0	-0.7	6.1	7.1	-1.0
Nord-Est	5.6	7.1	-1.5	5.5	6.5	-1.0
Centro	7.1	7.9	-0.8	7.0	8.1	-1.1
Sud-Isole	7.5	9.1	-1.6	7.9	8.8	-0.9
Italia	6.7	7.8	-1.1	6.7	7.7	-1.0

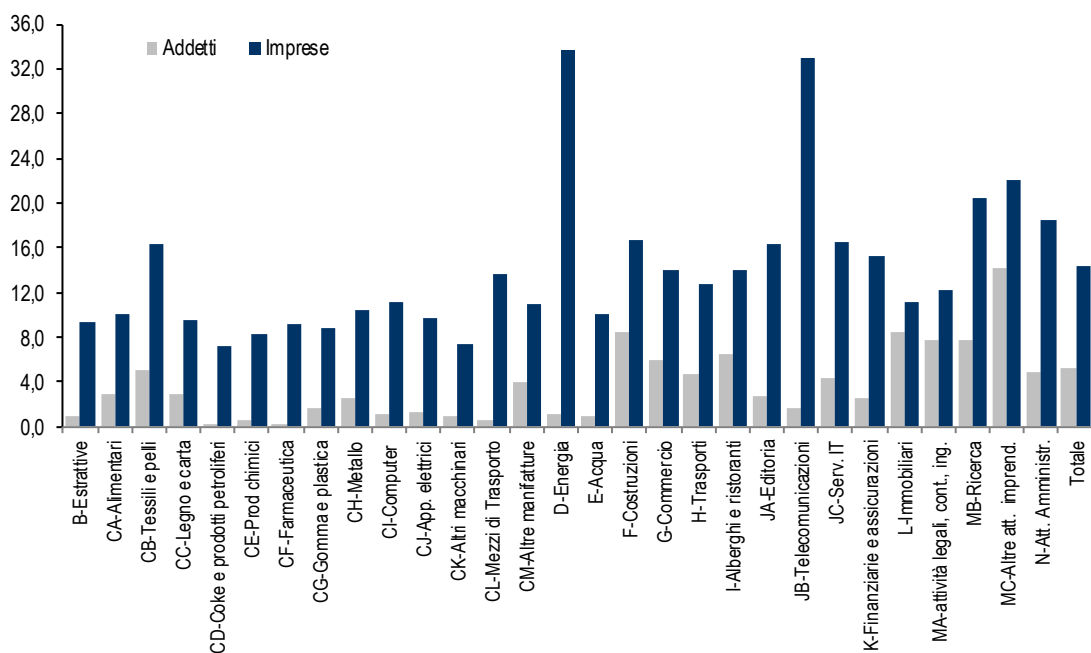
(a) Valori stimati per la mortalità.

I tassi di mortalità per regione riferiti al 2011 mostrano differenze poco significative rispetto all'anno precedente e comunque al di sotto del punto percentuale. Unica eccezione è l'Emilia Romagna, dove una diminuzione della mortalità di 1,9 punti percentuali ha portato il tasso di questa regione al 7,0% e al calo di 0,6 punti percentuali nella media ripartizionale. Nel 2011 il turnover netto risulta negativo in tutte le regioni, con il valore più basso per la Calabria, Sardegna e Liguria (-1,5%); unica eccezione è l'Abruzzo che presenta un turnover netto pari a +1,1%.

Nascite e cessazioni d'impresa hanno coinvolto un milione di posti di lavoro

Per analizzare l'impatto della natalità e della mortalità delle imprese sulla dinamica occupazionale si fa riferimento al tasso lordo di turnover occupazionale, ossia il totale di posti di lavoro coinvolti nelle nascite e cessazioni di impresa. Nel 2011 questo tasso, pari a livello nazionale al 5,2%, segnala che tali movimenti hanno interessato circa ottocentomila posti di lavoro (Figura 3). Mettendo a confronto, nei diversi settori, i tassi di turnover calcolati in termini di imprese e di addetti, emergono profili molto simili. La divergenza più netta si manifesta nei settori dell'Energia e delle Telecomunicazioni, dove l'elevato numero di nascite e cessazioni di imprese coinvolge un numero di addetti estremamente basso.

FIGURA 3. TASSO LORDO DI TURNOVER IN TERMINI DI IMPRESE E DI ADDETTI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2011, valori stimati



Si riduce il tasso di sopravvivenza nelle Costruzioni e negli Altri Servizi

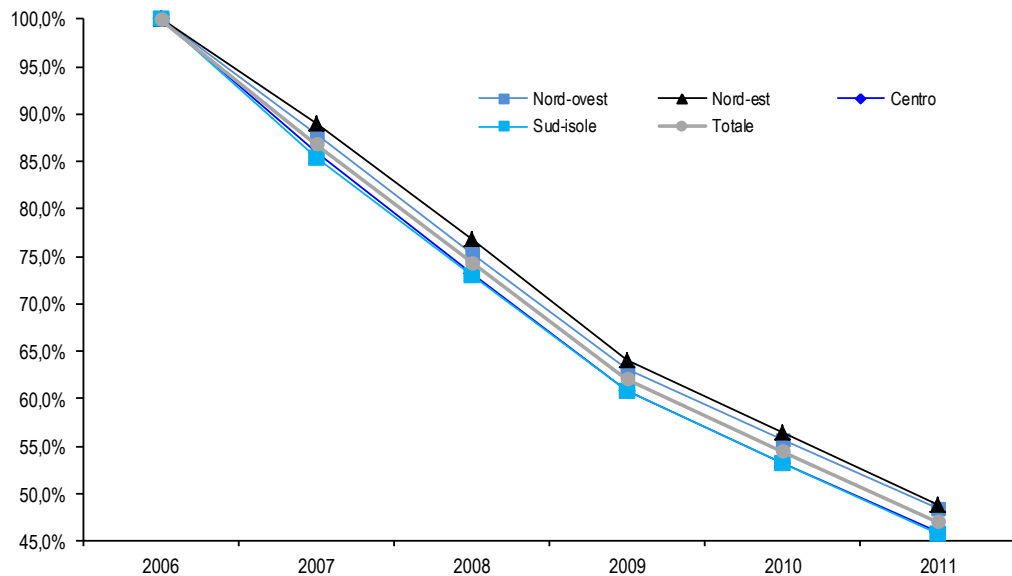
Nel 2011 il tasso di sopravvivenza delle imprese a un anno dalla nascita è pari all'83,1%, in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2010 (Prospetto 4). La tendenza alla diminuzione del tasso di sopravvivenza a un anno dalla nascita si manifesta nel comparto delle Costruzioni (dall' 81,3% al 79,9%) e soprattutto in quello degli Altri Servizi (dall'88,3% all' 82,7%).

PROSPETTO 4. TASSI DI SOPRAVVIVENZA DELLE IMPRESE NATE NEL 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 NEGLI ANNI 2007-2011 PER MACRO-SETTORE

Macrosettori	anno di nascita	anno di sopravvivenza				
		2007	2008	2009	2010	2011
Industria in s.s.	2006	88,8	77,9	65,5	56,8	50,8
	2007		91,5	77,1	65,7	57,7
	2008			86,9	73,8	65,2
	2009				87,4	76,7
	2010					88,4
Costruzioni	2006	85,6	73,7	59,8	51,0	43,7
	2007		89,8	72,4	61,1	51,8
	2008			81,7	66,3	54,8
	2009				81,3	65,7
	2010					79,9
Commercio	2006	84,7	70,7	59,2	51,6	45,3
	2007		88,8	73,2	62,7	53,0
	2008			86,2	73,9	62,3
	2009				84,6	70,4
	2010					84,4
Altri Servizi	2006	87,5	75,6	64,4	57,7	49,3
	2007		91,1	77,9	69,5	57,1
	2008			86,7	75,7	62,8
	2009				88,3	72,6
	2010					82,7
Totale	2006	86,4	74,0	62,1	54,5	47,1
	2007		90,3	75,5	65,7	55,0
	2008			85,6	73,2	61,3
	2009				85,8	70,9
	2010					83,1

Per il comparto del Commercio la diminuzione del tasso di sopravvivenza a un anno è di soli 0,2 punti percentuali. L'Industria in senso stretto registra un aumento di 1,0 punto. Nella dinamica dei cinque anni dal 2007 al 2011, i tassi di sopravvivenza delle nuove imprese risultano abbastanza diversificati per macro-settore di attività economica. I valori più elevati si rilevano nel comparto dell'Industria in senso stretto, dove si registra una maggiore difficoltà ad entrare nel mercato (tassi di natalità relativamente più bassi), ma una più elevata probabilità di sopravvivenza. I comparti con i tassi più bassi continuano ad essere le Costruzioni e il Commercio, dove, a cinque anni dalla nascita, risulta ancora attivo rispettivamente il 43,7% e il 45,3% delle nuove imprese.

L'analisi a livello territoriale conferma quanto già rilevato negli anni precedenti. Per la coorte del 2006, i tassi di sopravvivenza più elevati si registrano nelle regioni del Nord-est (sempre al di sopra della media nazionale) e del Nord-ovest, mentre Centro e Sud e Isole sono le aree con tassi di sopravvivenza mediamente più bassi (Figura 4).

FIGURA 4. TASSI DI SOPRAVVIVENZA A UNO, DUE, TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI DELLE IMPRESE NATE NEL 2006 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA


Le imprese che sopravvivono aumentano di dimensione

In occasione del Censimento generale Industria e Servizi del 2011 si è proceduto ad una revisione della metodologia di stima dell'occupazione, che coinvolge anche il registro Asia; ciò rende impossibile un confronto diretto con l'occupazione degli anni precedenti. Poiché il nuovo metodo è stato utilizzato anche per l'anno 2010, questo è definito come nuovo anno base per misurare il comportamento delle nuove imprese in termini di variazione dell'occupazione.

Le imprese nate nel 2010 e ancora attive a un anno dalla nascita presentano un aumento della dimensione media, dall'iniziale valore di 1,4 addetti a quello di 2,2 addetti nel 2011 (Prospetto 5).

Ad un anno dalla nascita il numero di addetti delle imprese sopravvissute cresce in tutti i comparti. In particolare, nell'Industria in senso stretto, che ha sempre rappresentato e continua a rappresentare il settore con dimensione media maggiore, si registra la crescita più sostenuta (da 1,9 nel 2010 a 3,4 nel 2011). Nel comparto degli Altri servizi si passa da una dimensione media di 1,5 addetti nel 2010 a 2,3 nel 2011, mentre per le Costruzioni si passa da 1,3 a 2 addetti. Il Commercio è il macro-settore in cui si registra la dimensione media più bassa sia alla nascita (1,1 addetti) sia dopo un anno (1,6 addetti).

PROSPETTO 5. DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE NATE NEL 2010 E SOPRAVVIVENTI NEL 2011, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

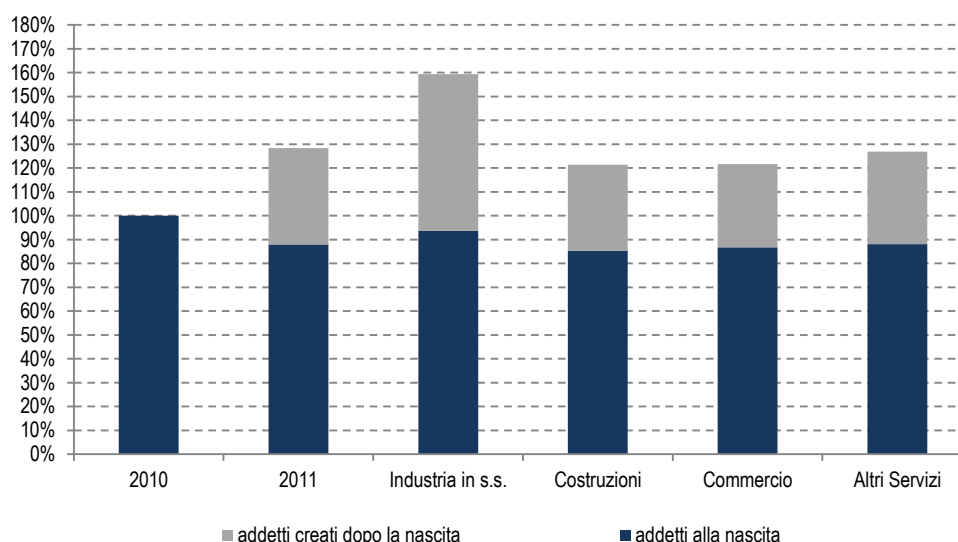
Macrosettori	2010	2011
Industria in s.s.	1,9	3,4
Costruzioni	1,3	2,0
Commercio	1,1	1,6
Altri servizi	1,5	2,3
Totale	1,4	2,2

Ad un anno dalla nascita guadagnato il 28% di occupati

Ponendo uguale a 100 l'occupazione totale registrata nel 2010 nella coorte di imprese nate in quell'anno, si nota che le imprese ancora attive nel 2011 registrano per tale anno un indice pari a 128 (Figura 5). Questo valore può essere scisso in due componenti: gli occupati presenti alla nascita delle sopravvissute (pari a 88) e quelli assunti in seguito al loro sviluppo (pari a 40). Quest'ultima quota, che indica la creazione di nuovi posti di lavoro da parte delle imprese nate nel 2010 e sopravvissute nel periodo in esame presenta un valore positivo per tutti i settori economici seppure con notevoli differenze.

L'Industria in senso stretto è il comparto che presenta il guadagno occupazionale più elevato (+59,4%) con una quota di addetti creati dopo la nascita pari al 65,7%. Sia il comparto delle Costruzioni che quello del Commercio determinano un aumento di occupazione pari a circa il 21,0%. Per questi due macro-settori la quota di addetti creati dopo la nascita nelle imprese sopravvissute è pari al 35,0%. Infine, negli Altri Servizi gli addetti delle imprese sopravvissute nel 2011 sono il 127,0% degli addetti delle imprese alla nascita, di cui il 39,0% è costituito dalla creazione di nuovi posti di lavoro nelle imprese che sopravvivono.

FIGURA 5. GUADAGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE NATE NEL 2010 E SOPRAVVIVENTI NEL 2011, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010=100)



Glossario

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese nate (reali): per *nascita* di una impresa si intende “la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, etc. o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti”.

Imprese cessate (reali): per *cessazione* di impresa si intende “la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese”. Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.

Sopravvivenza: un'impresa nata in t sopravvive in $t+1$ se continua ad essere attiva in $t+1$ (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in $t+1$, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in $t+1$ (sopravvivenza per incorporazione).

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di sopravvivenza al tempo $t+n$: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in $t+n$ e numero di imprese nate in t (in percentuale).

Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e di mortalità.

Tasso lordo di turnover (di occupazione): somma del tasso di natalità e di mortalità in termini di numero di addetti.

Tasso netto di turnover (di imprese): differenza del tasso di natalità e di mortalità.

Nota metodologica

Metodo di identificazione

Il processo identifica le due componenti demografiche pure: le imprese nate reali e le reali cessate.

a) Identificazione delle imprese reali nate

Step1 - Il processo parte con la determinazione di una serie di popolazioni di imprese attive (file congelati) estratte dal registro statistico Asia relativamente a ciascun anno t . Tali popolazioni vengono abbinate tra loro per chiavi certe (codici impresa) al fine di identificare le popolazioni obiettivo (le entrate e le uscite) e di seguire le singole unità nel tempo.

Step2 - Date tre popolazioni successive di imprese attive, N_t , N_{t-1} e N_{t-2} , la prima componente da identificare è l'insieme delle Entrate nell'anno t (E_t). Esse rappresentano quel sottoinsieme della popolazione di imprese attive nell'anno t che hanno intrapreso l'attività per la prima volta nell'anno t . Vengono identificate confrontando la popolazione N_t con quella dell'anno precedente ($t-1$) e di due anni prima ($t-2$) ricorrendo al *matching* esatto per codici identificativi. Le Entrate sono, quindi, le imprese attive al tempo t e non attive in $t-1$ e in $t-2$. Il confronto con la popolazione relativa a due anni prima è utile per escludere le imprese riattivate, ossia imprese non attive in $t-1$ ma attive in $t-2$.

Step 3 - Per identificare all'interno delle Entrate le "reali" nascite è necessario eliminare le creazioni dovute ad eventi diversi da quello della nascita (dal nulla), ossia gli eventi di trasformazione di unità precedentemente esistenti anche se sotto altra forma: fusioni, scissioni, cambi di natura giuridica, successioni ereditarie.

Il processo di identificazione delle reali nate consiste nel confrontare le E_t con la parte rimanente di popolazione ($N_t - E_t$) utilizzando le informazioni disponibili nel registro statistico e in altre fonti, facendo uso di variabili che identificano le unità (ad esclusione dei codici identificativi o del codice fiscale). Il *matching* si basa sull'applicazione di regole di continuità tra le unità che, per semplicità, vengono riassunte nella combinazione di tre variabili identificative: la denominazione d'impresa, l'indirizzo e il codice di attività economica. Ciascuna combinazione di variabili abbinate porta all'identificazione di sottopopolazioni di *matching* costituite dalle unità che presentano almeno 2 variabili abbinate. Per la definizione di *match* viene applicato un processo di *record linkage* che presuppone la standardizzazione di nomi e indirizzi e l'applicazione di opportune regole di *agreement/disagreement*. La scelta delle unità da considerare abbinate si basa su criteri deterministici. Le sottopopolazioni di *matching* sono le seguenti:

- | confronto del settore di attività e della localizzazione: unità entrate che presentano lo stesso codice di attività a 4 cifre e lo stesso indirizzo delle unità nella rimanente popolazione;
- | confronto del settore di attività e del nome;
- | confronto del nome e della localizzazione;
- | unità con legami certi provenienti da fonti statistiche e amministrative.

Per sottrazione di unità, eliminando dalle Entrate quelle unità che appartengono ad almeno una delle sottopopolazioni di *matching*, si perviene alla identificazione delle imprese reali nate.

b1) Identificazione delle imprese reali cessate

Il processo di identificazione delle imprese reali cessate è analogo a quello delle reali nate. Considerato valido lo step1, si prosegue con il passo successivo.

Step2 - Date tre popolazioni successive di imprese attive, N_t , N_{t+1} e N_{t+2} , la prima componente da identificare è l'insieme delle Uscite nell'anno t (U_t). Esse rappresentano quel sottoinsieme della popolazione di imprese attive nell'anno t che hanno svolto un'attività per l'ultima volta nell'anno t . Vengono identificate confrontando la popolazione N_t

con quella dell'anno successivo (t+1) e con quella di due anni dopo (t+2) ricorrendo al *matching* esatto per codici identificativi. Le Uscite sono, quindi, le imprese attive al tempo t e non attive sia in t+1 e in t+2. Il confronto con la popolazione relativa a due anni dopo è utile per escludere le imprese che possono riattivarsi.

Step 3 - Per identificare all'interno delle Uscite le "reali" cessazioni di imprese si prosegue come fatto per il processo di identificazione delle nate.

Per l'insieme delle cessazioni "reali" è necessario disporre della popolazione di imprese attive nei due anni successivi a quello di riferimento e ciò implica la conoscenza anticipata di popolazioni che in genere non sono disponibili. Infatti, l'informazione relativa al numero di unità attive nell'anno che cessano durante lo stesso anno è nota solo con un anno di ritardo; inoltre, tale dato risulta provvisorio poiché per eliminare i casi di riattivazione dovrà essere noto anche lo stato di attività relativo al tempo t+2.

Per i dati definitivi, tenuto conto della modalità di identificazione e nell'ottica di un confronto riferito all'anno t, esisterà sempre uno sfasamento temporale tra l'informazione disponibile sui tassi di natalità rispetto a quella sui tassi di mortalità. Ne consegue che il confronto tra i dati definitivi di natalità e mortalità è relativo soltanto agli anni per i quali entrambe le variabili sono disponibili (fino al 2010).

E' comunque possibile effettuare il confronto tra natalità e cessazione rispetto allo stesso anno di riferimento t (anno 2011), anno per il quale i dati relativi alla mortalità sono stati stimati adottando la seguente metodologia:

b2) Metodologia di stima delle imprese cessate

La metodologia di stima delle cessazioni "reali" al tempo t si basa sulle distribuzioni delle serie storiche dei tassi di mortalità dall'anno t-5 all'anno t-1 e sulle informazioni deducibili dalla fonte amministrativa INPS (una delle fonti utilizzate per la costruzione dell'archivio statistico delle imprese attive ASIA e per la quale si dispone di informazioni più aggiornate e relative all'anno t+1). La stima viene effettuata a livello aggregato secondo le principali variabili strutturali, quali l'attività economica (classi), la forma giuridica (3 tipologie), la classe di dipendenti (4 classi). In particolare, vengono individuati più di 5.600 strati, dati dall'intersezione delle modalità delle 4 variabili strutturali suddette. Per ogni strato sono calcolati i tassi di mortalità dall'anno t-5 all'anno t-1 e, solo per gli strati con classi di dipendenti maggiori di zero, viene calcolato il rapporto tra il numero di imprese dell'archivio INPS e il numero di imprese attive dell'archivio ASIA dall'anno t-4 all'anno t. Si impone che il tasso di mortalità nello *j*-esimo strato al tempo t sia funzione della serie storica dei tassi di mortalità del periodo [t-5, t-1] e dei rapporti tra fonte INPS e archivio ASIA.

Formalmente:

$$tasso_mortalità(t) = f\left(\left\{tasso_mortalità(t-i)\right\}, w_j\right) \text{ per } j=1, \dots, n \text{ e } i=1, \dots, 5.$$

dove:

$$w_j = \begin{cases} 1 & \text{se } j \text{ è con classi di dipendenti}=0 \\ 1 - \left| \frac{n^\circ imprese INPS}{n^\circ imprese ASIA} \right|_{t-i+1} / \left| \frac{n^\circ imprese INPS}{n^\circ imprese ASIA} \right|_{t-1} & \text{se } j \text{ è con classi di dipendenti}>0 \end{cases}$$

Per ogni *j*-esimo strato, il tasso di mortalità nell'anno t equivale ad un tasso medio ponderato di periodo. Quest'ultimo viene quindi riproporzionato utilizzando il dato INPS al tempo (t+1), ovviamente per i soli strati con dipendenti>0.

Il numero di imprese cessate "reali" al tempo t nello strato *j* sarà dato dal prodotto tra il tasso medio ponderato di periodo e il numero di imprese attive (archivio ASIA) nell'anno t.

Al fine di poter dare stime delle cessazioni "reali" anche per regione, il tasso di mortalità dell'anno t nello strato *j* è stato riproporzionato secondo il tasso medio di mortalità del periodo (t-5, t-1) calcolato per ogni regione.